

Enunciati chiave per la Conferenza internazionale nella lingua cinese del 2026

**Giobbe rivela che la Bibbia, contenente sessantasei libri, è per una sola cosa:
affinché Dio in Cristo per mezzo dello Spirito dispensi Se stesso in noi per essere la nostra vita,
la nostra natura e il nostro tutto in modo che possiamo vivere Cristo ed esprimere Cristo;
questo dovrebbe essere il principio che governa la nostra vita.**

**Noè credeva in Dio, camminava con Dio,
era gradito a Dio e godeva di tutto ciò che è Dio.**

**Il Cristo corporativo come pietra e monte,
Io Sposo con la Sua sposa, l'uomo corporativo di Dio con il soffio di Dio, distruggerà e
annienterà l'Anticristo e i suoi eserciti
col soffio, la spada della Sua bocca.**

**In Cristo Dio è stato costituito nell'uomo,
l'uomo è stato costituito in Dio
e Dio e l'uomo sono stati amalgamati insieme per essere una sola entità,
chiamata il Dio-uomo.**

TEMA GENERALE:

**NOÈ, DANIELE E GIOBBE—MODELLI DEL VIVERE UNA VITA VITTORIOSA
SULLA LINEA DELLA VITA PER COMPIERE L'ECONOMIA DI DIO**

Messaggio uno

Vivere ed operare secondo la visione dell'età, per cambiare l'età

Lettura dalle Scritture: Eze. 14:14, 20; Gen. 6:8; Mat. 24:37-39; Dan. 2:34-35; Gib. 42:5-6

- I. Noè, Daniele e Giobbe sono modelli che rivelano come possiamo vivere una vita vittoriosa sulla linea della vita per compiere l'economia di Dio; questo significa vivere ed operare secondo la visione dell'età per cambiare l'età—Eze. 14:14, 20; Gen. 2:9; Apo. 2:7; 22:1-2; Mat. 24:37-39, 45-51; Dan. 2:34-35; Att. 26:19; 2Ti. 4:8.**
- II. La vita di Noè, Daniele e Giobbe rivelano il Dio Triuno che dispensa Se stesso, che forgia Se stesso nel Suo popolo eletto e redento per compiere la Sua economia eterna; l'intera Bibbia è stata scritta secondo il principio guida del Dio Triuno che dispensa Se stesso in noi affinché possiamo sperimentarLo, goderLo ed esprimerLo per il compimento della Sua economia divina—cf. 1Ti. 1:3-4; Efe. 3:2; 1Pi. 4:10; Sal. 36:8-9; 2Co. 13:13; Efe. 3:16-19:**
 - A. Con Noè vediamo Dio Padre nella Sua fedeltà nel mantenere il Suo patto eterno (rappresentato dall'arcobaleno), che è la Sua economia eterna per dispensare il Cristo tutto-inclusivo nel Suo popolo eletto come giustizia, santità e gloria per renderli la sapiente dimostrazione di tutto ciò che è Cristo—Gen. 3:24; 9:8-17; Eze. 1:26-28; 36:22-38; Mat. 26:28; Ebr. 8:8-12; 1Co. 1:9, 24-30; 2:9-10; Efe. 2:10; 5:25-27; Apo. 4:3; 21:18-20.
 - B. Con Daniele vediamo che Cristo il Figlio è la centralità e l'universalità del muoverSi di Dio e che l'obiettivo dell'economia eterna di Dio è di avere il Cristo corporativo, Cristo con i Suoi vincitori come pietra schiacciante per essere il Suo strumento dispensazionale per porre fine a questa età e diventare un grande monte per riempire tutta la terra, rendendo l'intera terra il regno di Dio—Dan. 2:31-45; 7:13-14; 10:4-9; Gil. 3:11; Apo. 12:1-2, 5, 11; 19:7-21.
 - C. Con Giobbe vediamo Dio Spirito che conduce i Suoi amanti attraverso il processo di trasformazione mediante il rinnovamento da parte dello Spirito Santo, nel loro vedere Dio per guadagnare Dio ed essere trasformati da Dio per compiere ciò che è nel cuore di Dio diventando Dio nella vita, nella natura e nell'apparenza, ma non nella Deità per l'espressione corporativa di Dio, la gloria di Dio—Gib. 10:13; 42:5-6; Efe. 3:9; Mat. 5:8; 2Co. 3:16-18; Tit. 3:5; 1Co. 10:31; Efe. 3:20-21; Apo. 21:10-11.
- III. “Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno”—Gen. 6:8:**
 - A. La vita e l'opera di Noè rivelano quanto la grazia può fare per le persone cadute; la grazia è il meraviglioso Cristo come nostro portatore di carichi, che fa tutto in noi per nostro conto e per il nostro godimento—vv. 1-14; Mat. 24:37-39; 2Co. 12:7-9:
 1. La carne è la presenza del diavolo e la grazia è la presenza di Dio; per affrontare la presenza di Satana, abbiamo bisogno della presenza di Dio—Gen. 6:3, 8; Rom. 7:17-21; Ebr. 4:16; 1Co. 15:10.
 2. La grazia ha come risultato la giustizia; mediante la potenza della grazia, la forza della grazia e la vita della grazia, possiamo essere giusti con Dio, gli uni con gli altri e persino con noi stessi—Rom. 5:17, 21; 2Pi. 2:5.
 - B. Noè camminò con Dio e costruì l'arca per realizzare l'economia divina—Gen. 6:8-22; Ebr. 11:7; 1Pi. 3:20-21; Mat. 16:18:
 1. Il primo edificio di Dio nelle Scritture è l'arca di Noè, che simboleggia Cristo come edificio di Dio e dell'uomo; l'edificio di Dio è un Dio-uomo—Gio. 1:14; 2:19; 1Co. 3:9, 16-17; Apo. 21:2, 22; Efe. 2:22; Sal. 27:4.
 2. La costruzione dell'arca simboleggia l'edificazione del Cristo corporativo, la chiesa come Corpo di Cristo, con l'elemento delle ricchezze di Cristo in quanto materiale da costruzione—Mat. 16:18; 1Co. 3:9-12a; Efe. 3:8-10; 4:12.

3. I tre piani dell'arca simboleggiano il Dio Triuno secondo la nostra esperienza di Lui; lo Spirito, simboleggiato dal piano inferiore, ci porta al Figlio (1Pi. 1:2; Gio. 16:8, 13-15), e il Figlio, nella nostra esperienza ci porta più in alto, al Padre. (14:6; Efe. 2:18; 1Gi. 1:5; 4:8).
4. Al terzo piano dell'arca c'era una sola finestra, rivolta verso il cielo, a significare che nella chiesa, l'edificio di Dio, c'è una sola rivelazione e una sola visione attraverso l'unico ministero del Nuovo Testamento—Gen. 6:16; Att. 26:19; Pro. 29:18a; 1Ti. 1:3-4; 2Co. 3:6-9; 4:1.

IV. Daniele ci mostra che dobbiamo riscattare il tempo per godere di Cristo come suprema preziosità di Dio, affinché possiamo essere costituiti con Lui per diventare uomini preziosissimi, perfino la preziosità stessa, come Suo personale tesoro—Dan. 9:23; 10:11, 19; 1Pi. 2:7; Eso. 19:4-6:

- A. Il Cristo eccellente apparve a Daniele nella Sua suprema preziosità come uomo per l'apprezzamento, la consolazione, l'incoraggiamento, il desiderio e la stabilizzazione di Daniele—Dan. 10:4-9:
 1. Cristo apparve come Sacerdote nella Sua umanità, simboleggiata dalla veste di lino, per prendersi cura del Suo popolo eletto nella loro prigionia—v. 5a; Eso. 28:31-35.
 2. Cristo apparve nella Sua regalità nella Sua divinità, simboleggiata dalla cintura d'oro, per governare su tutti i popoli—Dan. 10:5b.
 3. Per l'apprezzamento del Suo popolo, Cristo apparve nella Sua preziosità e dignità, come simboleggiato dal Suo corpo simile al berillo; la parola ebraica tradotta *berillo* potrebbe riferirsi a una pietra preziosa verde-bluastro o gialla, a significare che Cristo nella Sua incarnazione è divino (giallo), pieno di vita (verde) e celeste (blu)—v. 6a [ebr.].
 4. Cristo apparve anche nella Sua luminosità per risplendere sulle persone, come simboleggiato dal Suo volto che aveva l'aspetto della flogore (v. 6b), e nella Sua vista illuminante per investigare e giudicare, come simboleggiato dai Suoi occhi che erano come torce fiammeggianti (v. 6c).
 5. Cristo apparve nello splendore della Sua opera e del Suo mouverSi, come simboleggiato dalle Sue braccia e dai Suoi piedi che erano come lo splendore del bronzo lucidato—v. 6d.
 6. Cristo apparve con la Sua parola forte per giudicare le persone, come simboleggiato dal suono delle Sue parole, che era come il rumore di una moltitudine—v. 6e.
- B. Daniele ricevette la rivelazione che l'intera situazione mondiale è sotto il dominio dei cieli da parte del Dio dei cieli per dare a Cristo la preminenza, il primo posto in ogni cosa—2:34-35, 44-45; 7:9-10; 4:34-35; Col. 1:15, 17-18; Apo. 2:4-5.

V. “Allora l'Eterno rispose a Giobbe” (Gib. 38:1a); “allora Giobbe rispose all'Eterno” (42:1a); “or l'Eterno trasse Giobbe dalla sua afflizione” (v. 10a):

- A. La logica degli amici di Giobbe era secondo la linea con la linea dell'albero della conoscenza del bene e del male, nel loro pensare che le sofferenze di Giobbe fossero una questione del giudizio di Dio; tuttavia, le sofferenze di Giobbe erano il consumare da parte di Dio affinché Dio potesse guadagnare Giobbe in modo che Giobbe potesse guadagnare Dio di più—9:15; 11:12; 13:4; Fil. 3:8, 12-13:
 1. L'intenzione di Dio con Giobbe era di demolire il Giobbe naturale nella sua perfezione e rettitudine per poter edificare un Giobbe rinnovato, nella natura e negli attributi di Dio—Gib. 1:1; Tit. 3:5.
 2. L'intenzione di Dio era quella di indurre Giobbe a una ricerca più profonda di Dio affinché Giobbe potesse rendersi conto che ciò di cui era carente nella sua vita umana era Dio stesso e che potesse cercare Dio, guadagnare Dio ed esprimere Dio—Col. 2:19.
 3. L'intenzione di Dio era di avere un Giobbe nella linea dell'albero della vita e di fare di Giobbe un uomo di Dio—Gen. 2:9; 1Ti. 6:11; 2Ti. 3:17; Efe. 3:14-21.
- B. Giobbe rivela che la Bibbia, contenente sessantasei libri, è per una sola cosa: affinché Dio in Cristo, per mezzo dello Spirito, dispensi Se stesso in noi per essere la nostra vita, la nostra natura e il nostro tutto, in modo che possiamo vivere Cristo ed esprimere Cristo; questo dovrebbe essere il principio che governa la nostra vita—Gib. 10:13; Efe. 3:9; Fil. 3:8-9; Efe. 1:22-23; 2:15; Apo. 21:2.
- C. Il modo di vivere ed operare secondo questo principio è di essere e fare ogni cosa per mezzo dello Spirito, con lo Spirito, nello Spirito e attraverso lo Spirito, esercitando il nostro spirito—Gal. 5:25; Rom. 8:4; Fil. 3:3; Apo. 2:7; 22:17a.